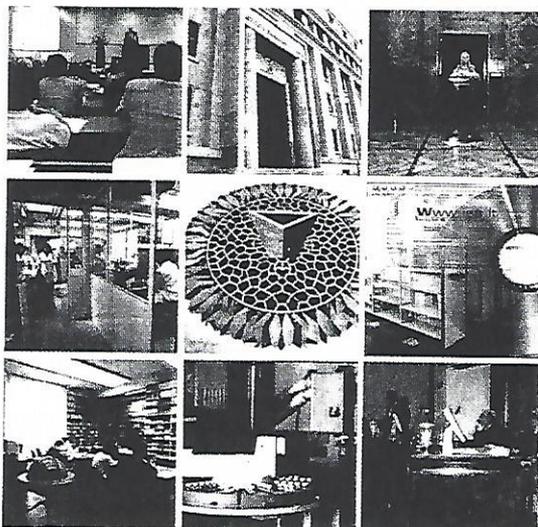




ISTISAN

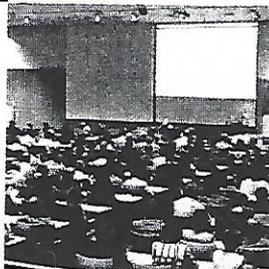
Congressi

07/C5

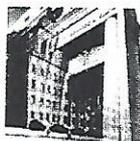


ISSN 0393-5620

Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria
**Epidemiologia veterinaria:
nuovi strumenti per lo studio delle malattie**



Abano Terme, 13-14 settembre 2007



RIASSUNTI

A cura di M. Dalla Pozza, A. Sartor,
G. Scavia, S. Babsa e L. Busani

P56 RILIEVI EPIDEMIOLOGICI SULLA DIFFUSIONE, IN UMBRIA, DI ALCUNI *IXODOIDEA* DI INTERESSE SANITARIO IN AMBIENTI DOMESTICI

Mario Principato (a), Annabella Moretti (a), Iolanda Moretta (a), Vincenzo Girelloni (b), Gigliola Venditti (b), Paolo Masini (c), Sara Zampetti (c)

(a) *Facoltà di Medicina Veterinaria, Sezione di Parassitologia, Università degli Studi, Perugia*

(b) *Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Perugia*

(c) *Medico Veterinario, Perugia*

La superfamiglia Ixodoidea comprende le famiglie *Argasidae* e *Ixodidae* di cui alcune specie rivestono un particolare interesse sanitario sia per i patogeni che sono in grado di trasmettere, sia per le lesioni cutanee di tipo strofuloide che determinano nell'uomo attraverso la loro puntura. Tra queste specie rivestono grande importanza quelle che frequentemente ricorrono all'interno delle abitazioni, o perché vengono trasportate dagli animali domestici, o perché riescono a penetrare direttamente attraverso porte e finestre attratte alla CO₂ emessa dall'uomo durante la respirazione. Nella presente nota riportiamo i risultati di nove anni di raccolta di artropodi in abitazioni nelle quali venivano lamentate punture sporadiche o multiple a tronco e arti. La metodica utilizzata per svelare le tracce di Ixodoidea è stata quella dell'EDPA (Esame Diretto delle Polveri Ambientali), che ci ha permesso sia di rilevare la presenza dei suddetti artropodi, sia di intervenire all'interno con un trattamento mirato e risolutivo di disinfestazione. I dati raccolti indicano la presenza ricorrente di due zecche: *Argas reflexus* (72%) e *Rhipicephalus sanguineus* (21%). Più sporadiche *Ixodes ricinus* (4%), *Ornithodoros coniceps* (2%) e *Dermacentor marginatus* (1%). Interessante ci è sembrato il periodo di diffusione dei suddetti artropodi nelle abitazioni e gli stadi evolutivi rinvenuti: *A. reflexus* da marzo-aprile a dicembre con un picco elevato in novembre, fino a metà dicembre e poi, nuovamente, in aprile; proprio in novembre-dicembre si osservano gli stadi larvali di questo acaro introdotti direttamente dai piccioni all'interno delle abitazioni, al contrario degli stadi di ninfa e adulto che penetrano invece attivamente, senza bisogno di un ospite foretico. *R. sanguineus*, che può considerarsi la più comune zecca dei cani in estate, determina lesioni e invade le abitazioni da febbraio-marzo a ottobre, con due picchi elevati in marzo-aprile e settembre-ottobre. In tali periodi è frequente il rilievo anche di larve e ninfe. *I. ricinus* è, invece, diffuso in novembre-dicembre, mentre *O. coniceps*, più rara, si rinviene nello stesso periodo ma difficilmente determina lesioni. *D. marginatus* si osserva in marzo-aprile e settembre-ottobre, ma il suo rilievo si correla quasi sempre alla presenza di ovini pascolanti in zone limitrofe. Relativamente alle lesioni che questi acari determinano bisogna dire che sono quasi sempre localizzate al tronco e alle gambe, sporadiche in genere per tutte le specie tranne che per *A. reflexus* quando si trova allo stadio larvale. In questo caso sono frequenti lesioni multiple seguite da interessamento sistemico con linfadenite e ipertermia che può raggiungere i 39°C.